

newsletter

del

GME

Gestore
Mercato
Elettrico

in collaborazione con



gruppo **adnkronos**

In questo numero

MERCATO ELETTRICO ITALIA

Gli esiti del mercato elettrico nel 2007

pagine 2 e 3

BORSE ELETTRICHE EUROPA

Tendenze di prezzo sulle borse elettriche nel 2007. Analisi Iefe

pagine 4 e 5

MERCATO DEI TEE ITALIA

Gli esiti del mercato dei titoli di efficienza energetica nel 2007

pagina 6

MERCATO DEI CV ITALIA

Gli esiti del mercato dei certificati verdi nel 2007

pagina 7

BORSE CO₂ EUROPA

L'andamento dei mercati europei della CO₂ nel 2007. Analisi Iefe

pagine 8 e 9

FOCUS

Più scelta nel mercato italiano, un beneficio per i consumatori.

Intervista ad Alessandro Ortis, Presidente dell'AEEG

pagine 10 e 11

APPROFONDIMENTI

Il mercato elettrico nel 2007, di Salvatore Zecchini, Presidente GME

pagina 12

APPROFONDIMENTI

Finanziaria e Rinnovabili. A colloquio con Roberto Longo, Presidente di APER

pagina 13

APPUNTAMENTI

pagina 14

UNO STRUMENTO PER DISCUTERE I TEMI DELL'ENERGIA ELETTRICA

di Salvatore Zecchini *

Un obiettivo semplice da definire ma in realtà assai ambizioso: fornire agli operatori, alle istituzioni, ai regolatori e, naturalmente, alle imprese del

settore elettrico uno

strumento agile,

sintetico, capace di

fornire ogni mese

le informazioni

essenziali sulle

contrattazioni che

si sono sviluppate

in Italia ed in

Europa sul mercato

elettrico e su

quello ambientale,

indicando

le possibili

evoluzioni

future, analizzando le tendenze

e focalizzando l'attenzione sulle

tematiche di maggiore rilevanza.

È la Newsletter che il Gestore del

Mercato Elettrico inizia da oggi a

pubblicare con cadenza mensile e in

collaborazione con GMC-Adnkronos,

con l'intenzione di fornire un

contributo ed un approfondimento

utile agli operatori ma anche alla

riflessione sulle dinamiche di questo

sempre più importante segmento del sistema economico del Paese.

Le pagine che seguono sono state

in larga misura costruite seguendo

l'idea di unire informazione tecnica

ed analisi. Vengono così presentati in

maniera sintetica i

dati salienti relativi

alle contrattazioni

registrate sul

mercato elettrico

italiano e sui

principali nodi di

scambio europei,

unitamente a

quelli relativi ai

titoli ambientali,

con particolare

attenzione ai diritti

di emissione di

CO₂.

Segue quindi uno spazio dedicato

all'approfondimento di tematiche

di particolare importanza ed una

sezione per evidenziare i problemi

di maggiore attualità. La loro

trattazione, in questo primo numero,

è affidata al Presidente dell'Autorità

per l'Energia elettrica ed il Gas,

Alessandro Ortis, che ci ha concesso

il privilegio di una significativa

intervista. Viene dedicato, inoltre,

uno spazio all'analisi sull'andamento

dei mercati, che è redatta a cura degli

esperti dell'Iefe – Bocconi in via

esclusiva per la nostra Newsletter.

In questa sezione si tratteggiano

le linee di tendenza per il futuro,

raccogliendo e soppesando i segnali

che ora vengono dagli operatori ed

inquadrando in un attento schema di

analisi.

Le ultime pagine sono dedicate agli

appuntamenti di maggiore interesse

per il settore dell'energia e delle

sue implicazioni per l'ambiente

nell'intento di sollecitare il lettore a

partecipare alle maggiori occasioni di

approfondimento e dibattito.

Questi in breve sono la struttura

e i contenuti della Newsletter del

GME che vede la luce per la prima

volta. Come tutti i prodotti nuovi,

deve affrontare il riscontro dei

lettori e poter beneficiare delle loro

impressioni e commenti. A tutti

quindi l'invito a far conoscere in ogni

tempo valutazioni, osservazioni e

suggerimenti. Saranno visti in ogni

caso come un prezioso contributo per

proseguire nell'incessante opera di

miglioramento di questo strumento.

Buona lettura.



* **Salvatore Zecchini**

Presidente del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.

GLI ESITI DEL MERCATO ELETTRICO NEL 2007

Il prezzo medio di acquisto (PUN) dell'energia nella borsa elettrica nel 2007 è stato pari a 70,99 €/MWh, in diminuzione di 3,77 €/MWh (-5,0%) rispetto all'anno precedente. Il PUN è stato pari a 104,90 €/MWh nelle ore di picco, a 48,06 €/MWh nelle ore fuori picco dei giorni lavorativi e a 58,58 €/MWh nei festivi; il ribasso più rilevante si è registrato nelle ore fuori picco dei giorni lavorativi (-6,06 €/MWh; -11,2%).

Il Nord, dove maggiore è la concorrenza tra gli operatori, ha confermato, rafforzandolo, il primato di zona con il prezzo di vendita più basso pari a 68,47 €/MWh; in tutte le altre zone continentali

il prezzo si è attestato, con differenze molto contenute, attorno ai 73 €/MWh. Più alto, nel livello e nella volatilità, il prezzo delle due zone insulari (75,00 €/MWh in Sardegna e 79,51 €/MWh in Sicilia).

Le offerte di vendita presentate nel Mercato del Giorno Prima (MGP), che includono l'energia oggetto di contrattazione bilaterale, sono ammontate a 480,2 milioni di MWh con un aumento del 5,4%, cui ha contribuito sia l'ampliamento del parco produttivo nazionale (+5,3%), sia le maggiori offerte sulle zone estere (+5,7%).

I volumi di energia scambiati (acquisti/vendite) su MGP sono stati pari a 329,9 milioni di MWh, stabili al livello del 2006.

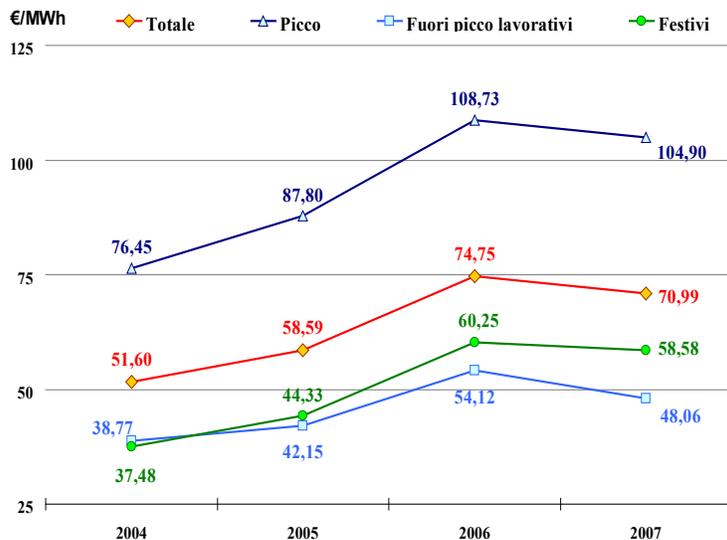
Sono invece significativamente aumentati i volumi di energia scambiati in borsa, pari a 221,3 milioni di MWh (+12,6%), a scapito dell'energia scambiata attraverso i contratti bilaterali pari a 108,7 milioni di MWh (-18,5%). Di conseguenza in un anno la liquidità del mercato è salita di 7,5 punti percentuali, attestandosi al 67,1%.

In crescita anche gli operatori iscritti al mercato elettrico organizzato dal GME che al 31 dicembre 2007 hanno raggiunto le 127 unità (erano 104 alla

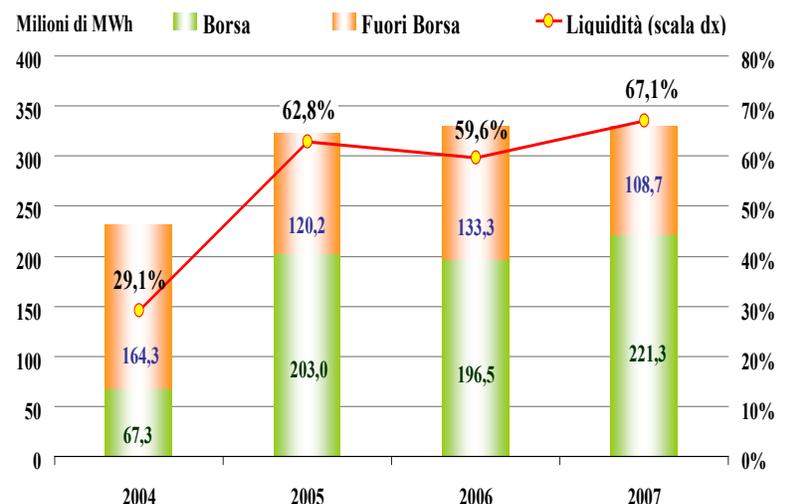
MPG, dati di sintesi

	Prezzo medio di acquisto				Volumi medi orari				Liquidità	
	2007	2006	Var vs 2006		Borsa		Sistema Italia		2007	2006
	€/MWh	€/MWh	€/MWh	%	MWh	Var vs 2006	MWh	Var vs 2006		
Totale	70,99	74,75	-3,77	-5,0%	25.262	12,6%	37.665	0,0%	67,1%	59,6%
Giorno lavorativo	76,48	81,43	-4,95	-6,1%	26.833	13,2%	40.364	0,1%	66,5%	58,8%
ore di picco	104,90	108,73	-3,83	-3,5%	30.449	13,2%	45.621	0,5%	66,7%	59,3%
ore fuori picco	48,06	54,12	-6,06	-11,2%	23.216	13,3%	35.106	-0,4%	66,1%	58,1%
Giorno festivo	58,58	60,25	-1,67	-2,8%	21.712	10,2%	31.570	-0,9%	68,8%	61,9%
Minimo orario	21,44	15,06			13.553		21.692		56,5%	49,0%
Massimo orario	242,42	378,47			42.246		58.224		76,3%	74,3%

MPG, Prezzo Unico Nazionale (PUN)



MPG, volumi scambiati e liquidità



GLI ESITI DEL MERCATO ELETTRICO NEL 2007 / CONTINUA

stessa data del 2006). Il valore delle transazioni è stato di 17,2 miliardi di Euro, con un aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente.

Nella Piattaforma conti energia a termine (PCE), operativa dal 1° aprile 2007, sono state registrate transazioni, con consegna/ritiro nel 2007, per 96,7 milioni di MWh che hanno determinato una posizione netta dei conti energia pari a 82,2 milioni di MWh. Nei conti in immissione sono stati registrati programmi per complessivi 78,6 milioni di MWh; nei conti in prelievo 70,2 milioni di MWh. Nel Mercato di Aggiustamento (MA) sono stati scambiati 12,7 TWh (3,9% dei volumi di MGP) con un aumento del 28,1% sull'anno precedente; il prezzo medio di acquisto, pari a 69,36 €/MWh,

è diminuito dell'8,2%. Sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) ex ante Terna ha acquistato energia per 14,6 TWh (4,4% dei volumi di MGP), con un aumento del +19,8% rispetto all'anno

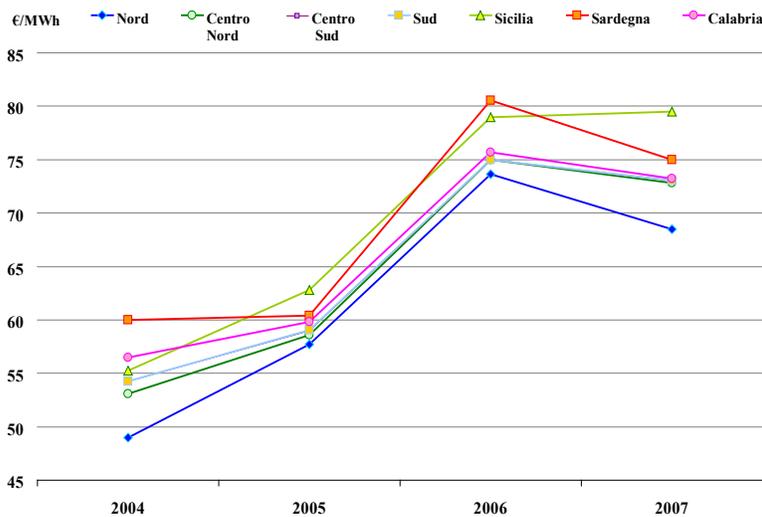
precedente, e ne ha venduta per 12,0 TWh (3,6% dei volumi di MGP), con una flessione del 15,8%.

Nota: I valori dell'anno 2004 sono relativi al periodo che va dal 1 aprile al 31 dicembre.

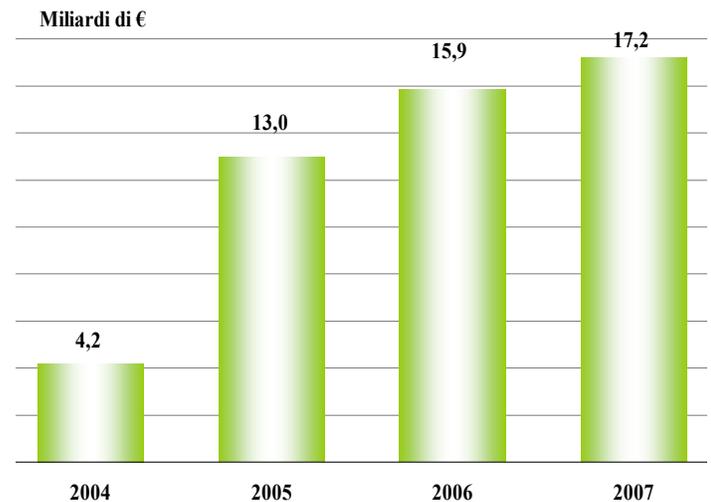
MGP, volumi macrozonalali

Anno 2007	Offerte		Vendite		Acquisti	
	MWh	Var vs 2006	MWh	Var vs 2006	MWh	Var vs 2006
MzNord	219.859.330	+4,1%	148.869.281	+0,4%	179.320.140	+0,2%
MzSud	156.388.379	+8,7%	97.745.650	-0,8%	114.505.590	+1,3%
MzSicilia	29.554.105	+0,8%	19.756.615	-1,3%	19.939.844	-0,3%
MzSardegna	18.552.158	-0,6%	13.008.471	+0,1%	12.399.707	-6,3%
Totale nazionale	424.353.973	+5,3%	279.380.017	-0,2%	326.165.281	+0,3%
MzEstero	55.869.444	+5,7%	50.569.189	+1,2%	3.783.926	-18,3%
Sistema Italia	480.223.417	+5,4%	329.949.207	+0,0%	329.949.207	+0,0%

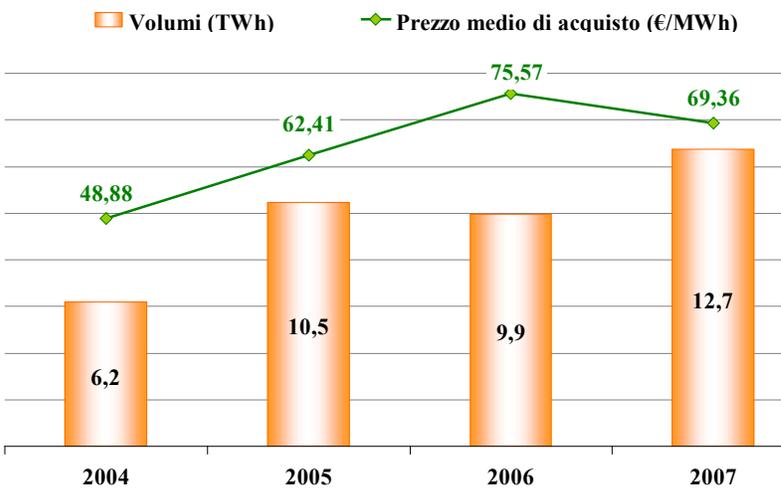
MGP, prezzi di vendita



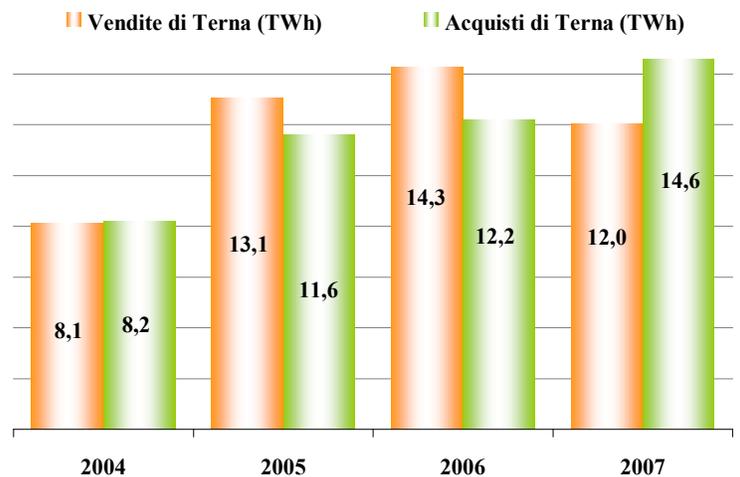
MGP, valore delle transazioni



MA, prezzi e volumi scambiati



MSD Ex-Ante, volumi



TENDENZE DI PREZZO SULLE BORSE ELETTRICHE NEL 2007

di Clara Poletti - IEFE Bocconi

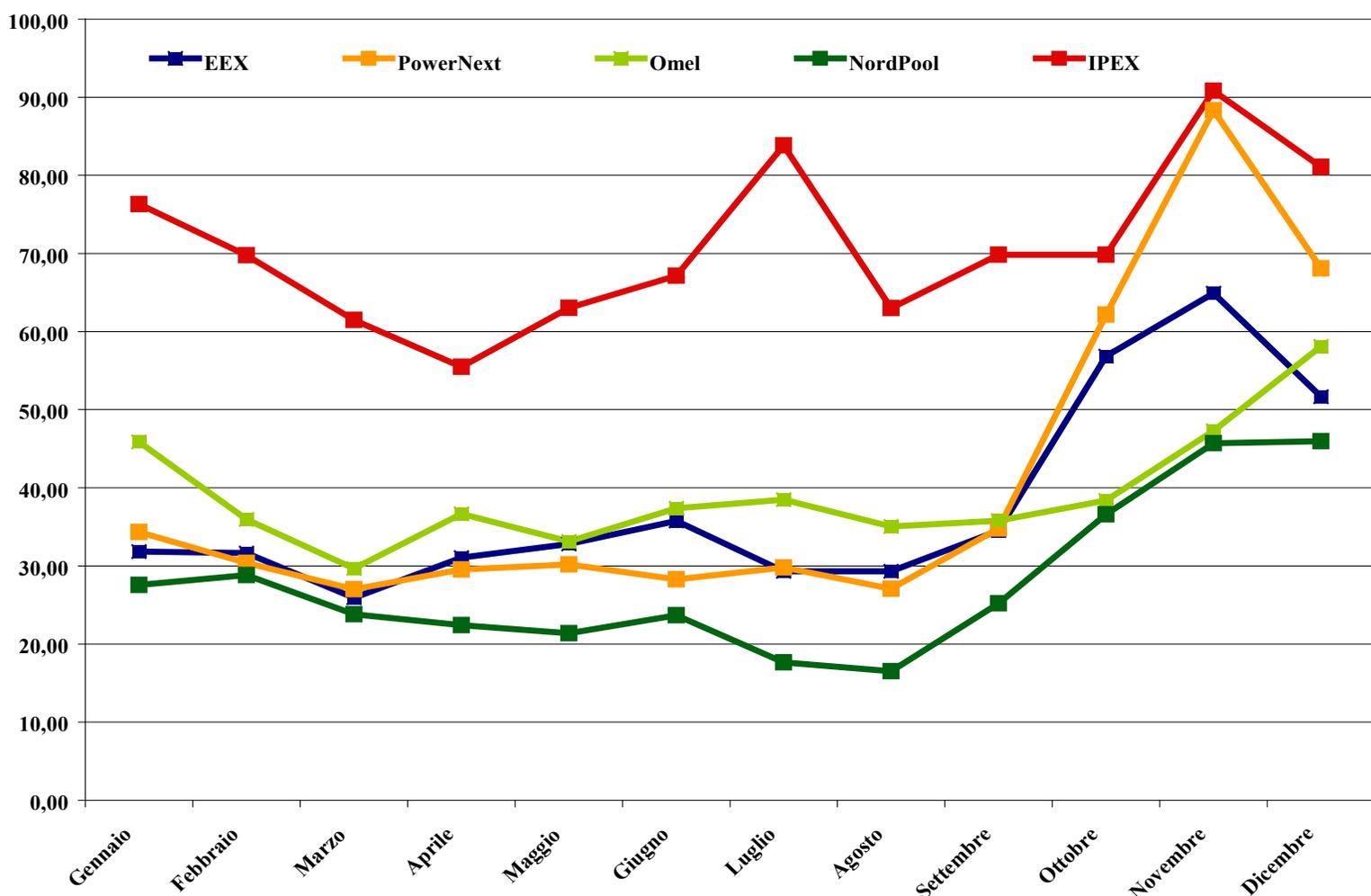
Un anno tranquillo, il 2007, per le borse elettriche europee. I prezzi sia spot che a termine hanno presentato dinamiche relativamente allineate nei diversi paesi, rimanendo quasi costantemente al di sotto del livello del 2006. I prezzi forward sono stati generalmente più elevati dei corrispettivi spot: tale fenomeno è caratteristico dei mercati elettrici, a differenza di molti altri mercati di beni, ed è spiegato da un premio per il rischio positivo.

La convergenza dei prezzi è stata particolarmente evidente per la borsa tedesca (EEX) e quella francese (Powernext): la

capacità di trasporto tra questi due paesi è infatti rilevante, in relazione alla dimensione dei mercati, e poco congestionata. I dati del NordPool presentano una minore correlazione, data l'insularità e la componente idroelettrica nel parco di produzione tipico dei paesi scandinavi. Nel 2007 la convergenza tra le borse è stata facilitata, tra l'altro, dall'attivazione di procedure congiunte di allocazione della capacità di interconnessione transfrontaliera, da un lato, e dallo sviluppo di esperienze di accoppiamento dei mercati (market coupling), dall'altro, nell'ambito delle Iniziative Regionali Europee avviate dall'ERGEG (European Regulators' Group for electricity and gas).

Per quanto riguarda il livello dei prezzi, va segnalato che al loro contenimento hanno contribuito alcuni elementi congiunturali, quali le favorevoli condizioni climatiche, con temperature miti d'inverno, caldo non eccessivo d'estate ed un buon livello di precipitazioni. Questo, da un lato, ha avuto un effetto di contenimento della domanda di energia elettrica e, dall'altro, ha assicurato un buon contributo della produzione idroelettrica alla copertura del fabbisogno. Inoltre, come evidenziato nella sezione Borse CO₂ Europa (cfr. pag. 8), il 2007 ha beneficiato di una riduzione drastica rispetto all'anno precedente dei prezzi dei permessi di emissione della CO₂. Questo ha portato a riduzioni dei costi

Andamento dei prezzi mensili. Media aritmetica (€/MWh)



TENDENZE DI PREZZO SULLE BORSE ELETTRICHE NEL 2007

[CONTINUA]

di produzione di energia elettrica, che si sono riflesse, in misura più o meno marcata nei diversi mercati, sui prezzi all'ingrosso. Un ultimo fattore di contenimento è venuto dai prezzi del petrolio che, pur essendo costantemente cresciuti nel corso del 2007 dai 54\$ di gennaio ai 90\$ di dicembre, si sono mantenuti sempre più bassi rispetto ai primi 8 mesi del 2006 grazie anche all'apprezzamento dell'euro sul dollaro, passato da circa 1.320 a 1.478. Solo nell'ultimo quadrimestre la crescita del Brent ha prodotto aumenti tendenziali, compensando i ribassi precedenti. Tuttavia tali aumenti non si sono ancora tradotti sui prezzi dell'energia grazie anche alle modalità di indicizzazione ritardata dei prezzi del combustibile, in particolare del gas naturale, prevista da molti contratti di

approvvigionamento.

L'ultimo trimestre del 2007 è stato più turbolento, con impennate su tutte le borse, specie in Francia e Germania.

Anche in questo caso si è trattato di fenomeni congiunturali: alcune manutenzioni impreviste di due centrali nucleari in Germania, proprio nel periodo in cui gli scioperi in Francia determinavano una flessione nella produzione. Le possibilità di arbitraggio tra mercati limitrofi hanno determinato anche esportazioni dall'Italia.

Questo incremento di domanda ha contribuito ad aumentare il prezzo in Italia. Le mutate condizioni climatiche dell'ultima parte dell'anno hanno aggravato i disagi: l'abbassamento della temperatura ha incrementato i consumi e la bonaccia nel nord

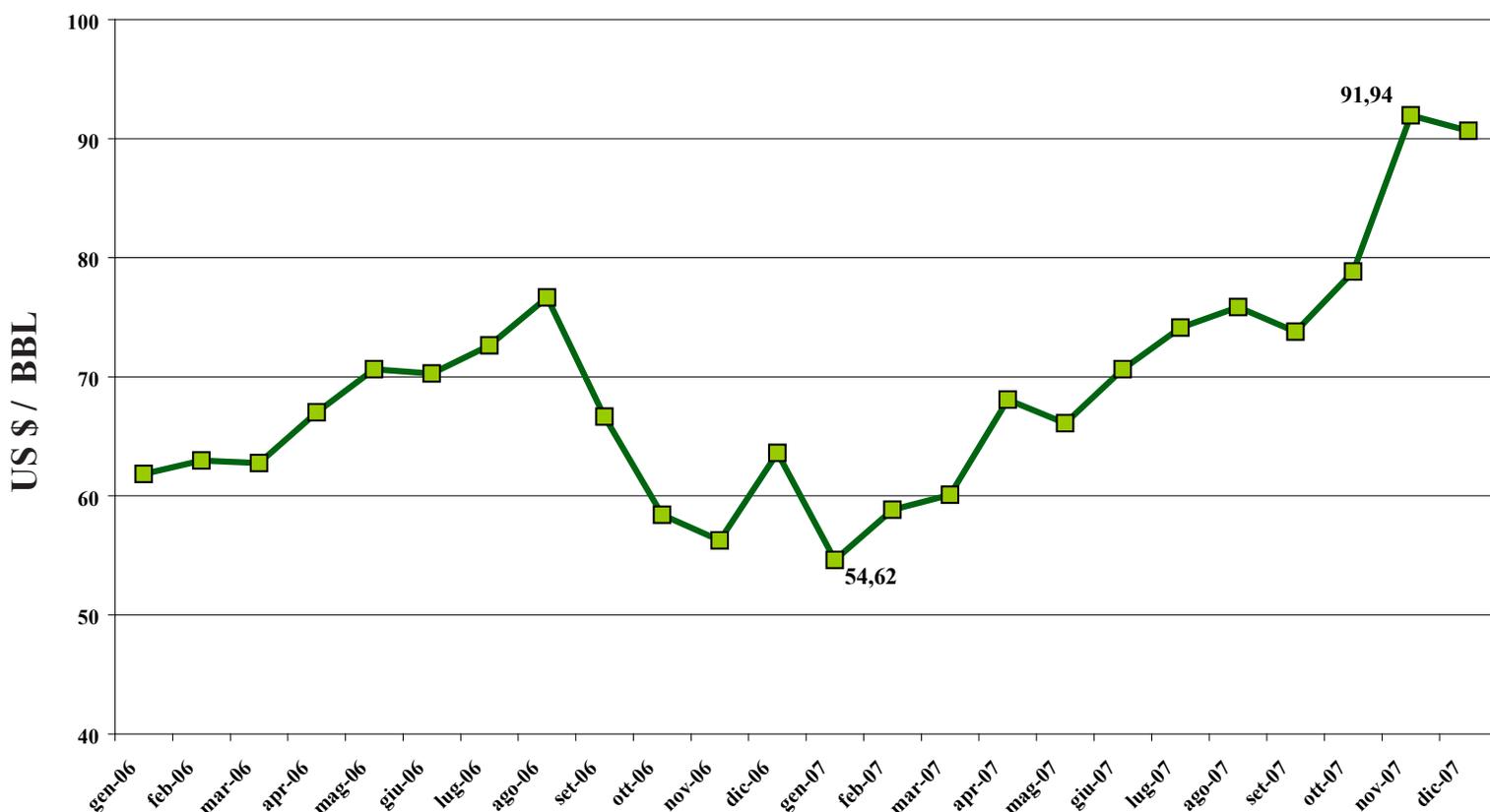
Europa ha penalizzato la produzione elettrica del vasto parco eolico tedesco.

Su tutte le borse resta il dubbio sull'eventuale esercizio di potere di mercato degli operatori: ad inizio 2007 la Sector Enquiry della DG Competition puntava il dito contro il livello dei prezzi spot, ritenuto troppo "alto".

Guardando al futuro, il panorama è meno ottimistico. Le tensioni sul mercato del petrolio si rifletteranno in maniera sempre più marcata sul gas e questo tenderà ad aumentare i prezzi delle borse.

Infine, se negli ultimi mesi il costo della CO₂ è stato praticamente nullo, nella seconda fase di attuazione della Direttiva europea sull'Emission Trading si dovrebbe registrare un rialzo del prezzo dei permessi di emissione e, quindi, dei prezzi dell'energia elettrica.

Prezzo del petrolio - Crude Oil-Brent Cur. Month FOB



GLI ESITI DEL MERCATO DEI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA NEL 2007

Nel 2007 gli iscritti al Registro dei Titoli di Efficienza Energetica sono stati 187, dei quali 39 sono distributori, 141 Esco e 7 traders.

I Titoli emessi dal GME, previa autorizzazione da parte dell'AEEG, sono stati 702.626, di cui:

- 562.110 del tipo I (energia elettrica)
- 120.665 del tipo II (gas)
- 19.851 del tipo III (energia primaria)

Dei 187 operatori iscritti al Registro, 153 sono anche operatori del Mercato (32 distributori, 114 Esco e 7 traders).

I Titoli complessivamente movimentati sono stati 479.460, dei quali 253.509 bilateralmente e 225.951 scambiati nel corso delle 48 sessioni di Mercato organizzate dal GME.

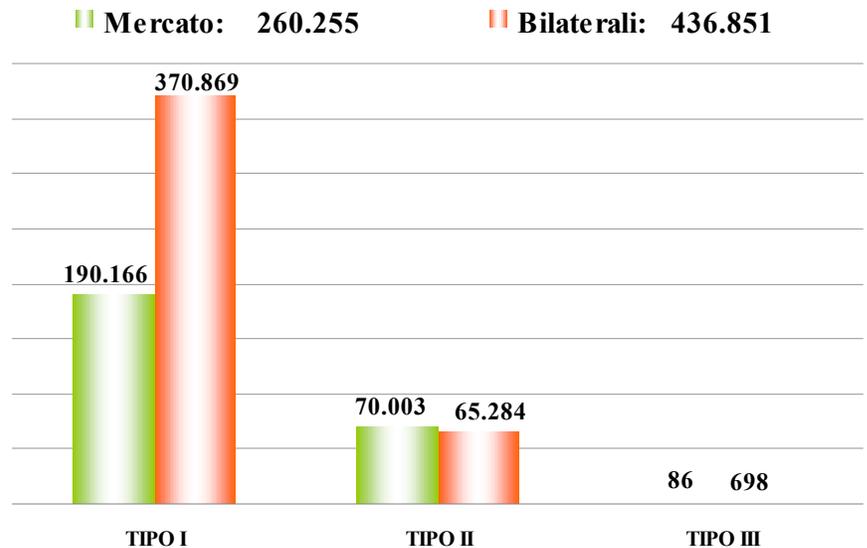
Il controvalore totale delle transazioni dei Titoli di tipo I è stato pari a 5.968.764,15 Euro ed il prezzo medio dei Titoli scambiati è stato pari a 35,63 Euro.

Il controvalore totale delle transazioni dei Titoli di tipo II è stato pari a 4.933.025,05 Euro ed il prezzo medio dei Titoli scambiati è stato pari a 84,41 Euro.

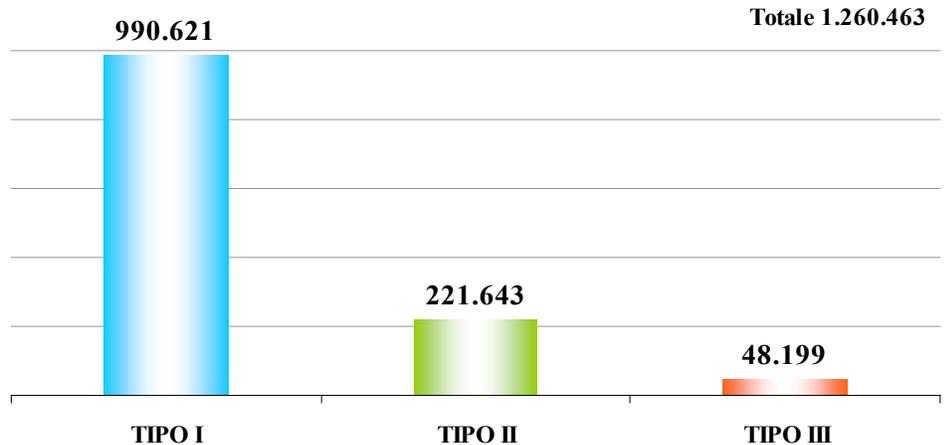
Il controvalore totale delle transazioni dei Titoli di tipo III scambiati è stato pari a 50,00 Euro ed il prezzo medio dei Titoli scambiati è stato pari a 5,00 Euro.

I grafici riportano i dati cumulati dall'avvio dell'operatività del Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (7 marzo 2006) al 31 dicembre 2007.

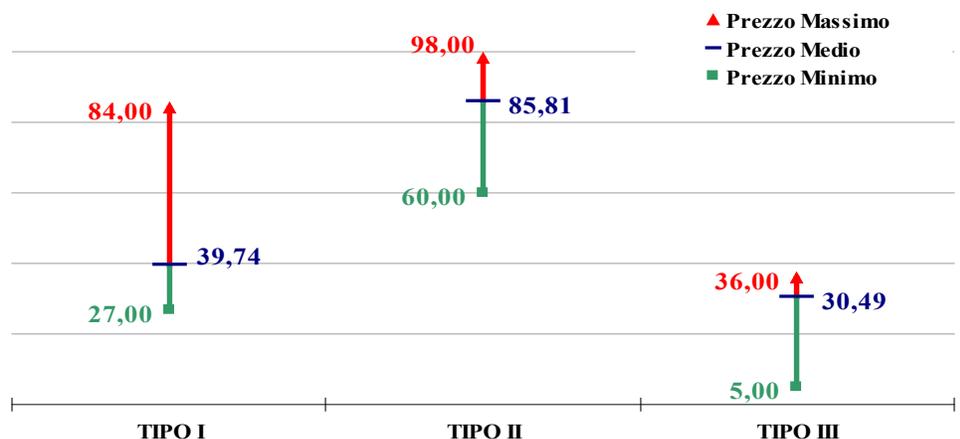
Titoli scambiati



Titoli emessi



Prezzi dei TEE per tipologia. €/tep - media ponderata



GLI ESITI DEL MERCATO DEI CERTIFICATI VERDI NEL 2007

Nel 2007 sono state organizzate 48 sessioni di mercato e sono stati scambiati 8.202 certificati, di cui 9 relativi al 2004, 168 relativi al 2005, 7.539 relativi al 2006 e 486 relativi al 2007.

Il controvalore totale delle transazioni dei certificati scambiati con anno di riferimento 2004 è stato pari a 58.281,00 Euro ed il prezzo medio ponderato (media ponderata dei prezzi con le quantità) dei certificati scambiati è stato pari a 129,51 Euro/MWh.

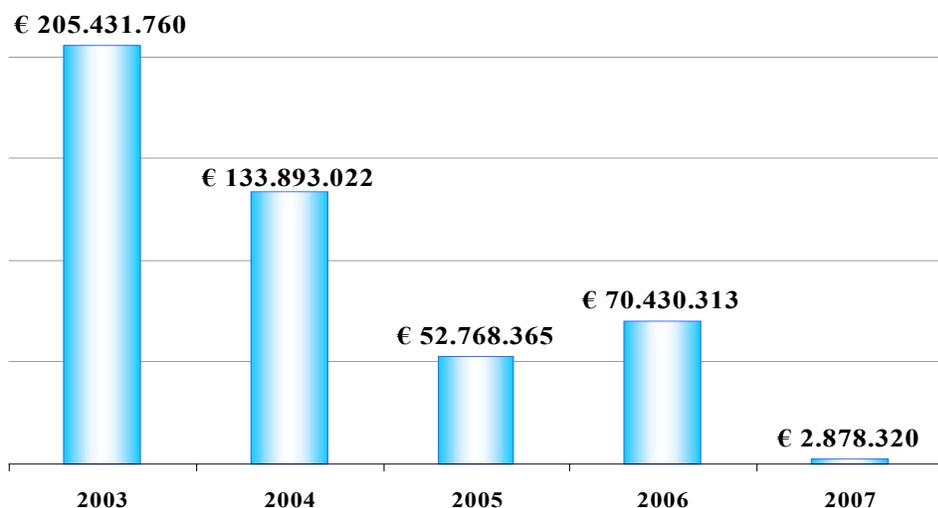
Il controvalore totale delle transazioni dei certificati scambiati con anno di riferimento 2005 è stato pari a 1.189.110,00 Euro ed il prezzo medio ponderato dei certificati scambiati è stato pari a 141,56 Euro/MWh.

Il controvalore totale delle transazioni dei certificati scambiati con anno di riferimento 2006 è stato pari a 55.021.420,00 Euro ed il prezzo medio ponderato dei certificati scambiati è stato pari a 145,96 Euro/MWh.

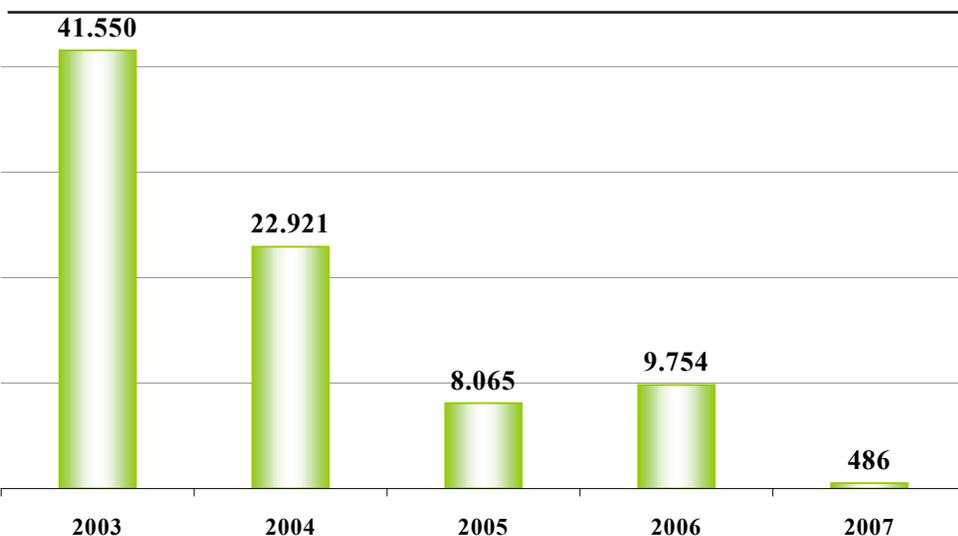
Il controvalore totale delle transazioni dei certificati scambiati con anno di riferimento 2007 è stato pari a 2.878.320,00 Euro ed il prezzo medio ponderato dei certificati scambiati è stato pari a 118,45 Euro/MWh.

I grafici riportano i dati cumulati dall'avvio dell'operatività del Mercato dei Certificati Verdi (26 marzo 2003) al 31 dicembre 2007.

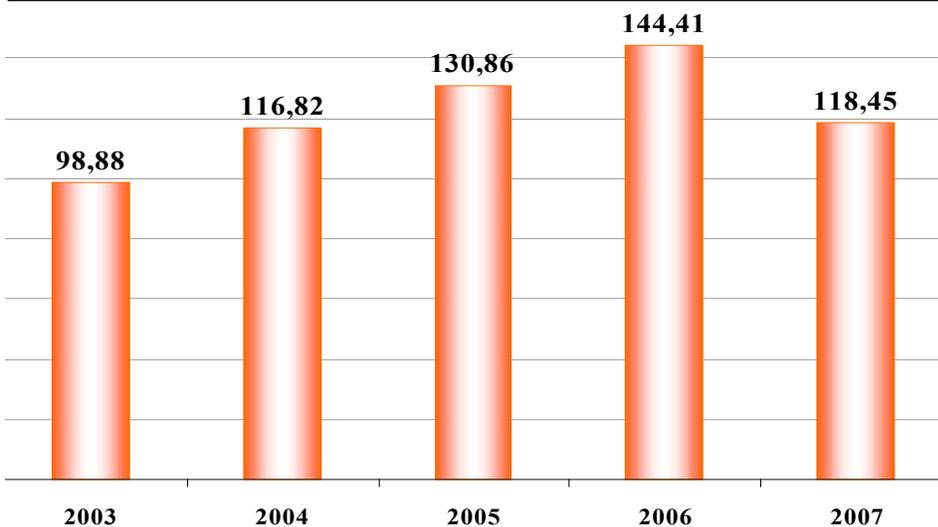
Controvalore delle transazioni (dato cumulato)



Numero dei certificati verdi scambiati (dato cumulato)



Prezzo medio ponderato dei certificati verdi (dato cumulato)



L'ANDAMENTO DEI MERCATI EUROPEI DELLA CO₂ NEL 2007

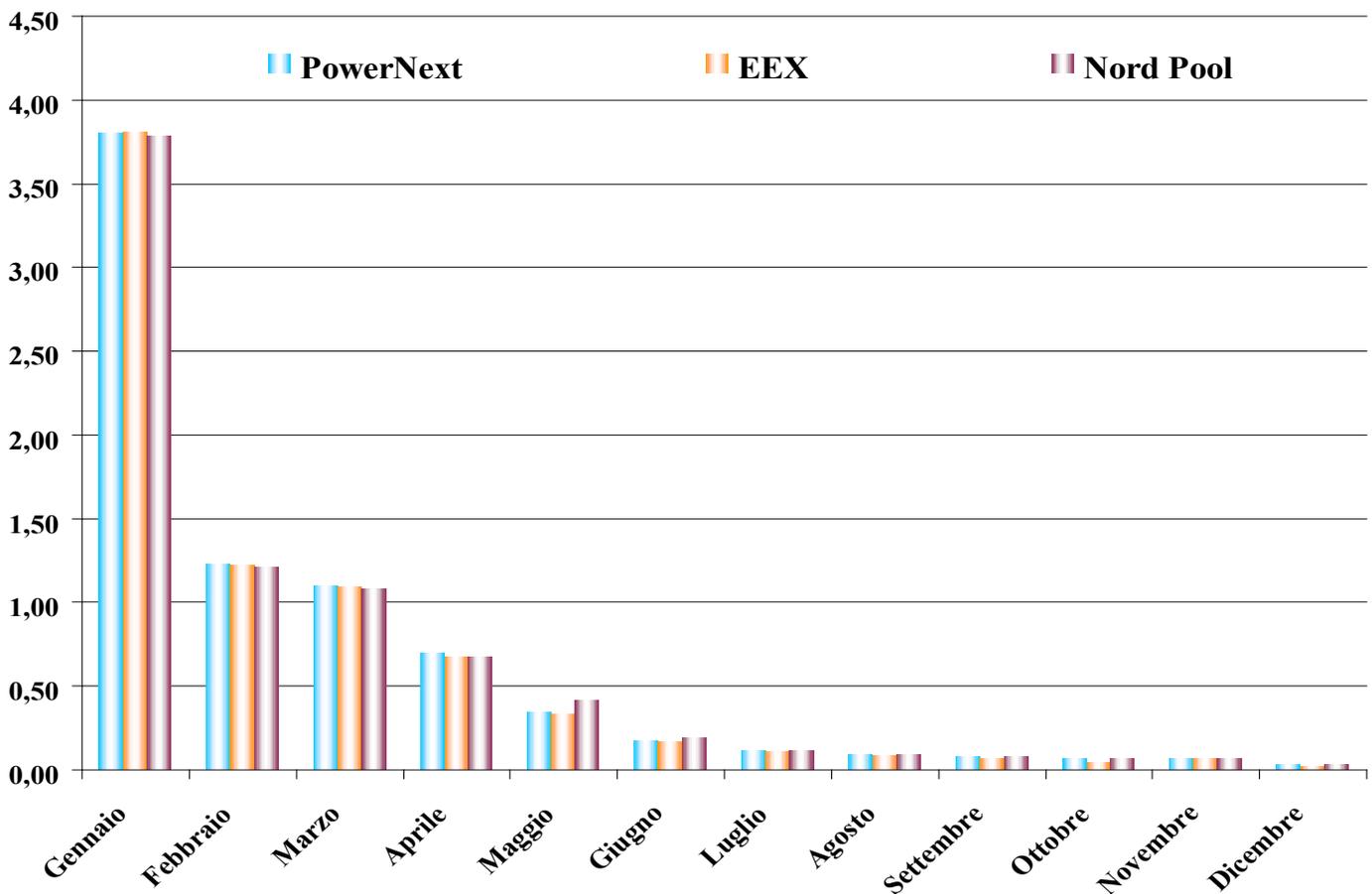
di Clara Poletti - IEFE Bocconi

Il mercato dei permessi di emissione nel 2007 è stato caratterizzato da una riduzione drastica dei prezzi spot. A fronte dei 26 €/tCO₂ circa di inizio 2006, nel 2007 le quotazioni sono partite dai quasi 4 euro per tonnellata di CO₂ di gennaio, per poi andare gradualmente fino ai pochi centesimi di dicembre. I prezzi si sono naturalmente mantenuti molto omogenei tra le diverse borse di scambio, in ragione della sostanziale omogeneità del prodotto scambiato. Questa ulteriore caduta dei prezzi, dopo quella registrata nel 2006 a seguito

dell'internalizzazione da parte dei mercati di aspettative di sovrallocazione delle quote, è stata indotta dall'approssimarsi del termine della prima fase dell'Emission Trading System, prevista per il 31 dicembre 2007, ed il passaggio alla seconda fase, che comprende il periodo 2008-2010. Tuttavia, gli operatori avranno tempo fino al 30 aprile 2008 per ottemperare all'obbligo relativo al 2007. Per quanto riguarda le quantità scambiate, i valori hanno naturalmente seguito un andamento analogo a quello dei prezzi. Un numero di quote scambiate molto contenuto ha infatti caratterizzato gran parte delle borse

europee. Ad eccezione di Powernext, EXAA (Austria), Gme, KBB (Slovacchia) e TGE (Polonia) non hanno superato il milione di tonnellate negoziate nel corso dell'intero anno. Powernext ha iniziato l'anno con circa cinque milioni di tonnellate di CO₂ scambiate, per scendere progressivamente al di sotto del milione di tonnellate. In aprile il GME ha avviato il mercato dei permessi di emissione che, in fase di rodaggio, nel 2007 ha registrato una bassa liquidità. Dopo un inizio al ribasso sono invece tornati a crescere i prezzi a termine dei permessi, raggiungendo un valore medio annuo di

Prezzo medio - media aritmetica dei prezzi, espressi in €/ton di CO₂



L'ANDAMENTO DEI MERCATI EUROPEI DELLA CO₂ NEL 2007

[CONTINUA]

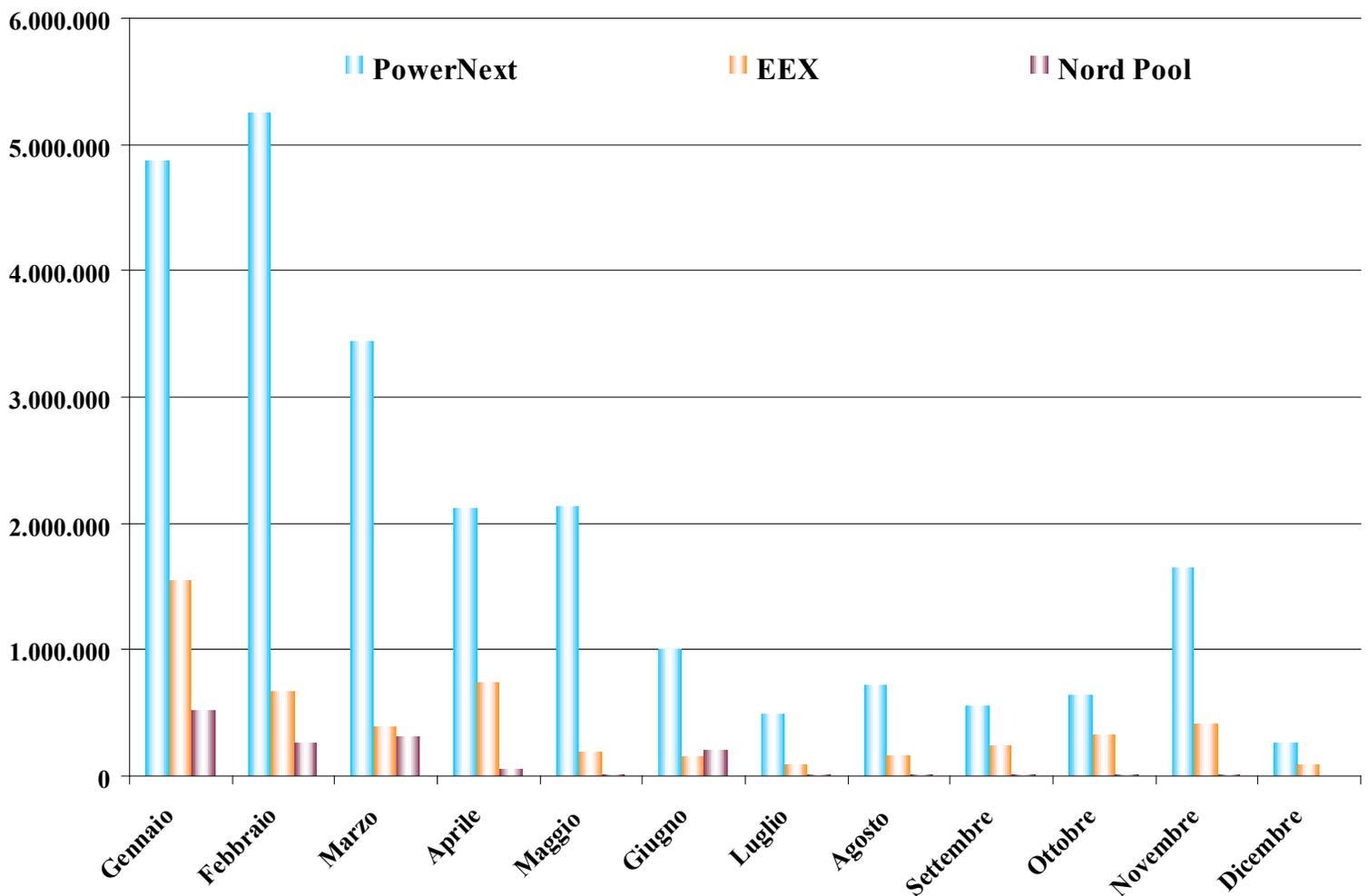
poco inferiore ai 20 €/tCO₂. Tale tendenza al rialzo è sostenuta dai segnali di policy sia di breve termine, quali i tagli ai Piani Nazionali di Allocazione per il periodo 2008-2012 effettuati dalla Commissione Europea, che di medio termine. Tra questi ultimi, vanno ricordati l'impegno unilaterale assunto dall'Unione Europea di riduzione delle emissioni dei gas serra del 20% e le decisioni del Consiglio Europeo relativamente all'aumento dell'efficienza energetica e della

produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2020. Un impatto sul funzionamento dei mercati di emission trading e, quindi, sui prezzi dei permessi, è venuto anche dalla discussione circa la possibilità di banking delle quote di emissione 2008-2012 fino al 2030.

Il prezzo a termine dei permessi sembrerebbe coerente con le stime per il triennio 2008-2010, quando il presunto deficit di offerta, 270 milioni di tonnellate annue,

dovrebbe venir soddisfatto per il 74% dalla disponibilità di Certified Emission Reductions (CER) Emission Reduction Units (ERU) e per il restante 26% da coal-to-gas switching. Gli appuntamenti per i prossimi mesi? Tutti europei. Modi e tempi di estensione dell'Emission Trading System all'aviazione, inclusione della cattura e stoccaggio del carbonio tra le tecnologie di abbattimento efficaci e funzionamento del mercato nel post-Kyoto.

Somma delle quantità vendute nel mese, espresse in tonnellate



PIÙ SCELTA NEL MERCATO ITALIANO, UN BENEFICIO PER I CONSUMATORI

INTERVISTA AD ALESSANDRO ORTIS, PRESIDENTE DELL'AEEG

Il coordinamento tra i paesi UE per la definizione di una politica energetica comune sta diventando sempre più importante. Crede che questa debba costituire una linea d'azione prioritaria per l'Italia nei prossimi anni?

Senza dubbio; si tratta di una linea d'azione prioritaria, non solo per l'Italia, ma per l'Unione Europea nel suo insieme. Una politica energetica comune è l'unica prospettiva credibile per garantire maggior sicurezza, stabilità e convenienza agli approvvigionamenti energetici europei ed alle forniture finali; ciò naturalmente secondo un percorso di sviluppo sostenibile. L'Europa può e deve essere un protagonista di primo piano nei mercati mondiali dell'energia, parlando con una "sola voce", in nome dei 480 milioni di consumatori che rappresenta, sfruttando questo suo rilevante potere per ottenere accordi migliori di quelli negoziabili da una singola azienda o nazione.

Mentre si sta assistendo nell'Unione Europea ad un'integrazione dei mercati dell'energia elettrica, che prospettive vede per il mercato italiano?

L'obiettivo di un mercato integrato europeo è chiaramente stabilito dalle direttive UE. I Regolatori nazionali collaborano a questo processo, attraverso il CEER (Council of European Energy Regulators), l'ERGEG (European Regulators Group for Electricity and Gas), i Fora di Firenze o di Madrid e, soprattutto, con le "iniziative regionali", che mirano a consolidare una fase intermedia, preliminare di aggregazione dei distinti mercati nazionali in alcuni grandi mercati sub-continentali. Il tutto nella prospettiva di fondo, quella di un futuro mercato unico europeo.

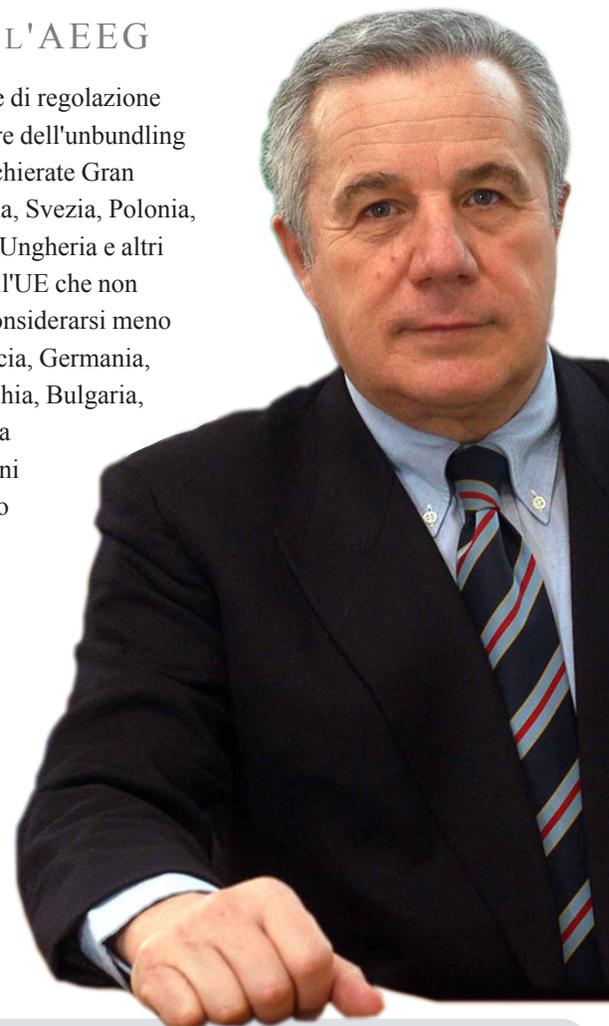
In particolare e per il settore elettrico, all'Autorità per l'energia italiana è stata affidata la responsabilità di guidare l'integrazione regionale nella zona "Centro-Sud Europa", che comprende: Austria, Francia, Germania, Grecia, Slovenia, Italia ed, in progressione, anche la Svizzera. I primi risultati del nostro "gruppo di lavoro" hanno già permesso di identificare le principali barriere ancora esistenti, nei processi di liberalizzazione-integrazione, e di operare per promuoverne il superamento.

Anche grazie all'integrazione, le prospettive del mercato italiano presenteranno uno sviluppo della competizione tra le imprese, con più efficienza e maggiore libertà di scelta con benefici per i consumatori finali.

Quali potranno essere le conseguenze dell'atteggiamento di Francia e Germania contrari all'unbundling delle reti elettriche e del gas?

Il rischio concreto è che non venga tutelato l'interesse dei 480 milioni di consumatori europei ma quello di poche grandi aziende: non a caso in Germania le associazioni di difesa dei cittadini si sono espresse a favore della separazione proprietaria e così anche il Consiglio delle

Autorità europee di regolazione (CEER). A favore dell'unbundling delle reti sono schierate Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Polonia, Belgio, Olanda, Ungheria e altri Stati membri dell'UE che non possono certo considerarsi meno rilevanti di Francia, Germania, Austria, Slovacchia, Bulgaria, propensi invece a difese o tentazioni da protezionismo nazionale. La soluzione di unbundling, già adottata in Italia per il settore elettrico dal 2005, mi sembra un buon esempio da seguire anche per il settore gas.



ALESSANDRO ORTIS

Friulano, nato ad Udine nel 1943, Alessandro Ortis è dal dicembre 2003 il presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Laureato in ingegneria nucleare al Politecnico di Milano e diplomato alla Scuola di Direzione Aziendale dell'Università "Bocconi" è stato allievo della Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli. E' stato vice presidente dell'Enel, presidente di Eurelectric e presidente del gruppo di esperti per il settore elettrico dell'AIE.

D'altra parte tale soluzione è stata già più volte approvata dal nostro Parlamento.

Come giudica l'obiettivo fissato dal Consiglio Europeo per il 2020 del 20 per cento di fonti rinnovabili sul totale dei consumi energetici finali?

Si tratta di un obiettivo molto sfidante e che non può trascurare anche decisioni rilevanti da assumersi per l'altro 80% delle coperture. In ogni caso, dare ulteriore slancio allo sviluppo delle fonti rinnovabili è una sfida quanto mai importante per motivi di tutela ambientale,

PIÙ SCELTA NEL MERCATO ITALIANO UN BENEFICIO PER I CONSUMATORI

[CONTINUA]

di sicurezza, di diversificazione, anche nella prospettiva di un riequilibrio del mix delle fonti verso un livello meno petrolio-dipendente. Ciò richiede politiche serie e rigorose da parte di tutti i protagonisti dello scenario energetico - Istituzioni, operatori e cittadini - e un impegno attivo e costante che, da parte nostra come Autorità di regolazione, abbiamo assunto da tempo, attraverso specifici provvedimenti normativi a sostegno proprio delle fonti rinnovabili. Allo stesso tempo, non possiamo dimenticare il risparmio energetico: occorre continuare a sviluppare questa rilevante, irrinunciabile e potente fonte virtuale, attraverso una crescente promozione dell'uso razionale ed intelligente dell'energia.

Da luglio 2007 il mercato è liberalizzato, ma i clienti domestici possono ancora scegliere di essere forniti a tariffe amministrate fissate dal regolatore. Non c'è il rischio che questo possa fermare la concorrenza?

Se si riferisce alle condizioni della "maggiore tutela", assolutamente no. Non si tratta di "tariffe amministrate" che è un concetto ormai desueto sulla commodity elettrica (mentre resta vivo ed efficace per i servizi di rete) e che non trova più applicazione nei moderni sistemi liberalizzati. Si tratta invece di un "paracadute" che Governo e Parlamento hanno voluto offrire ai consumatori più deboli, le famiglie e le piccole imprese che si affacciano gradualmente sul libero mercato, e che l'Autorità ha applicato. E' uno strumento transitorio che coinvolge l'Acquirente Unico come operatore di mercato senza privilegi, per tutelare il consumatore che non volesse o potesse decidere subito i cambiamenti; uno strumento importante in attesa che l'offerta divenga "matura", abbondante e meglio articolata fra più concorrenti. D'altronde è proprio la piena e fiera concorrenza la premessa per affidare l'andamento dei prezzi e della qualità alla efficienza avanzata e virtuosa del mercato e delle liberalizzazioni.

In quale misura l'evoluzione del prezzo del petrolio può effettivamente condizionare le dinamiche del mercato elettrico all'ingrosso e quanto, invece, deve essere attribuito a meccanismi indipendenti dalle quotazioni dei combustibili?

In un anno le quotazioni del greggio sono aumentate più del 55% in euro al barile e, per un sistema come il nostro, che per l'85% del proprio fabbisogno dipende da importazioni di idrocarburi, questo non può non influire sulle dinamiche dei prezzi, sia all'ingrosso che al dettaglio.

Tenendo conto di questo contesto, ritengo comunque che la borsa elettrica sia un fondamentale elemento di sviluppo della concorrenza lato offerta.

Sono certamente possibili miglioramenti affinché la borsa possa affermare più compiutamente il proprio ruolo, ed è intenso il lavoro delle istituzioni, compresa l'Autorità, a questo scopo. Sarà molto importante rendere operativo nei prossimi mesi anche il nuovo "mercato dei derivati" che nel nostro Paese non esiste ancora, a differenza di altri come Olanda, Inghilterra, Germania; tale strumento consente di incrementare la trasparenza e l'efficienza del mercato, che è poi un fine portante dell'azione dell'Autorità in uno scenario liberalizzato.

Lo sviluppo del sistema di generazione elettrica al quale abbiamo assistito in Italia ha avuto conseguenze positive sotto il profilo dei prezzi dell'energia elettrica?

Il percorso fatto con la cessione delle 'Genco' a produttori concorrenti dell'Enel, nonché gli investimenti, di tutti gli operatori,

per più potenza ed efficientamenti, hanno portato all'attivazione di un consistente parco di generazione tecnologicamente all'avanguardia, sviluppando una forte e viva competizione, soprattutto nelle regioni del Nord. Questo processo, insieme ad una rete ed un dispacciamento resi "terzi" rispetto agli interessi commerciali in gioco, ha permesso di realizzare un "terreno fertile" su cui si sta sviluppando quella auspicata competizione che dà frutti, sempre più evidenti, in termini di economicità e qualità delle forniture finali. Grazie ad una più vivace concorrenza, nel

COSA FA L'AEEG

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas è un'autorità indipendente con funzioni di regolazione e di controllo dei settori dell'energia elettrica e del gas nel nostro Paese. Istituita con la legge 14 novembre 1995, n.481, l'authority interviene nella determinazione delle tariffe, dei livelli di qualità dei servizi e delle condizioni tecnico-economiche di accesso e interconnessione alle reti.

sette elettrico registriamo già 4 miliardi di euro all'anno di risparmi e la completa apertura del mercato, dal 1 luglio scorso, prefigura per il consumatore finale la possibilità di scelte sempre più libere, consapevoli e convenienti. Questi primi effetti positivi rischiano però di essere poco percepibili a causa del caro petrolio che impatta ancora troppo pesantemente sui costi finali. Permangono inoltre criticità legate ad una capacità produttiva che ha raggiunto un discreto margine di riserva ma che è ancora insufficiente a garantire piena sicurezza e competizione; anche a causa della disomogenea localizzazione geografica di alcune centrali e di carenze nei collegamenti a rete. La nuova regolazione tariffaria delle reti dovrebbe però costituire un incentivo assai positivo, per ridurre le congestioni e le criticità di sistema, a beneficio della sicurezza, della qualità del servizio e dell'efficienza del mercato.

IL MERCATO ELETTRICO NEL 2007

di Salvatore Zecchini, Presidente del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.

Con il 2007 si è chiuso il terzo anno di piena operatività della borsa elettrica e, alla luce dei risultati conseguiti, si può affermare che è stata ormai portata a compimento la fase di consolidamento del mercato. La borsa gestita dal GME è, infatti, divenuta nel Paese il punto più rappresentativo dell'interagire tra domanda ed offerta di energia elettrica, e ne rispecchia nel suo andamento anche le distinte caratteristiche strutturali. Al tempo stesso, se inquadrato nell'ambito europeo, il mercato italiano è divenuto il più importante per valore degli scambi (circa 17,2 miliardi di €), anche se in termini di quantità di energia scambiata viene dopo quello di NordPool (287 TWh).

La partecipazione degli operatori ha continuato a crescere in misura consistente, sia per numero, avendo raggiunto le 127 unità (+22% rispetto al 2006), sia per volumi di negoziazioni (221 TWh, +12,6%), nonostante la domanda complessiva del sistema sia rimasta sostanzialmente immutata rispetto all'anno precedente.

Di riflesso la liquidità della borsa è salita al massimo storico (67,1%). Vi ha contribuito soprattutto l'ampliarsi della partecipazione degli operatori non istituzionali, che hanno mostrato una tendenza a sostituire i contratti bilaterali fisici con strategie di copertura di tipo finanziario (contratti alle differenze) per ulteriori 37 TWh.

Ma hanno avuto un ruolo anche altri fattori. In particolare, dal mese di luglio, il completamento del processo di liberalizzazione del settore elettrico dal lato domanda ha condotto ad un deciso incremento dell'incidenza sul mercato degli operatori privati, con un aumento nell'anno di quasi il 20%, che ne ha portato la quota al 45,1%. Altro fattore è stato l'entrata in funzione a maggio della nuova piattaforma di registrazione dei contratti bilaterali (la PCE), che ha aperto agli operatori nuovi spazi di flessibilità nella gestione dei loro portafogli di energia a termine. Il favore con cui costoro hanno accolto questo nuovo strumento di mercato è confermato dal fatto che nei primi mesi di operatività il volume di transazioni registrate sulla PCE è risultato in media superiore di oltre il 35% ai programmi fisici effettivamente eseguiti.

Il 2007 è anche il primo anno in cui si è assistito ad una diminuzione del PUN, che è sceso al livello medio annuo di 70,99 €/MWh (-5%), nonostante il forte aumento dei prezzi petroliferi che, come noto, hanno un consistente peso nel condizionare l'evoluzione dei costi di produzione dell'elettricità, data la struttura del parco produttivo nazionale. Ciò è stato possibile perché per due quadrimestri le quotazioni del petrolio si sono mantenute inferiori al 2006, nonostante la continua crescita congiunturale, mentre i forti incrementi tendenziali dell'ultimo quadrimestre non sembrano essersi ancora riflessi sui prezzi dell'elettricità. A ciò va aggiunto il deprezzamento del dollaro rispetto all'euro, che ha limitato al 3% su base annua il rincaro del costo medio

delle forniture di petrolio (52,95 €/bbl).

Nelle altre principali piazze continentali, le cui quotazioni medie si sono attestate tra i 38 €/MWh di EEX (-25%) ed i 41 €/MWh di Powernext (-17%), i ribassi rispetto al 2006 sono stati più consistenti, ma vanno considerati alla luce del fatto che, a causa delle maggiori rigidità delle temperature in quell'anno, le loro quotazioni erano aumentate molto più che in Italia.

Pertanto, l'ampliarsi nel 2007 del loro divario rispetto all'Italia, salito mediamente da circa 23 a 30 €/MWh, va visto come un ritorno ai consueti rapporti di prezzo, che si spiegano principalmente con le diverse caratteristiche strutturali dei sistemi elettrici. In ogni caso, va sottolineato che l'eccedenza dei prezzi italiani rispetto a quelli dei paesi limitrofi si è decisamente ridotta negli ultimi mesi dell'anno scorso, in presenza di condizioni climatiche particolarmente avverse all'estero. Va ricordato, infatti, che soprattutto nei paesi dell'Europa continentale, i rigori climatici, come ad esempio temperature decisamente più basse della norma, si riflettono generalmente in forti incrementi dei consumi di elettricità ed in brusche impennate dei prezzi.

L'accennata diminuzione del PUN è stata il risultato di riduzioni dei prezzi di vendita che hanno riguardato tutte le zone, ad esclusione della Sicilia, con ribassi concentrati nei periodi di bassa domanda (ore fuori picco e mesi da febbraio a maggio e da agosto a settembre). La differenza di prezzo tra le varie zone è, invece, tornata ai valori del 2004 (circa 11 €/MWh), spingendo la rendita da congestione interna a 121 milioni di € (+49%).

I ribassi più consistenti si sono verificati al Nord (-7%), che si conferma la zona con i prezzi meno elevati per i produttori (68,47 €/MWh). In ciò giocano tre fattori strutturali: la più ampia disponibilità di energia d'importazione a prezzi relativamente più bassi, l'elevata incidenza dell'offerta di base (che porta gli impianti a ciclo combinato a fissare il prezzo per il 31% delle vendite) e il maggior grado di concorrenza dal lato dell'offerta interna, che è effetto anche di condizioni strutturali.

I ribassi più modesti (pari a circa il 3%) si sono, invece, registrati nella macrozona Sud. Ciò è da ricondurre ad una minore efficienza del parco produttivo e ad una minore concorrenza tra produttori. Sono tuttavia emersi nuovi segnali incoraggianti, quali la riduzione, rispetto al 2006, sia dei livelli di concentrazione dal lato dell'offerta (l'HHI è sceso del 25%), sia della quota di mercato non contendibile (-12%). I prezzi relativamente più elevati continuano, invece, a registrarsi nelle isole, dove vige una situazione di sostanziale duopolio e pesano rigidità strutturali, che derivano in specie dalla composizione del parco produttivo e dalla gestione della capacità di interconnessione con il continente.

FINANZIARIA E RINNOVABILI

A COLLOQUIO CON ROBERTO LONGO, PRESIDENTE DI APER

Venerdì 24 dicembre il Parlamento ha approvato in via definitiva la Legge Finanziaria per il 2008, che ha introdotto alcune novità nel sistema delle rinnovabili. Come giudica APER – Associazione Produttori di Energia Rinnovabile – il passaggio definitivo di questa legge?

L'Associazione ha accolto con sostanziale favore l'approvazione della Finanziaria 2008 poiché contiene novità molto interessanti per lo sviluppo del settore delle rinnovabili nel corso del nuovo anno e di quelli futuri. Tuttavia, l'esperienza di questi anni e la prudenza ci spingono a ricordare che non basta una legge per creare sviluppo e stabilità: si ricorda che i ricorsi al TAR sono stati in questi anni l'unica risorsa di molti produttori ed investitori per vedere avanzare i propri progetti nel campo delle fonti rinnovabili. Il vero sviluppo del settore nasce infatti da una volontà condivisa tra Stato, Enti locali, comunità e soprattutto parti politiche di considerare le rinnovabili un irrinunciabile obiettivo di sostenibilità e di competitività industriale da perseguire con priorità e tempi certi. Questa ultima Finanziaria rappresenta quindi un buon punto di partenza che ci lascia ben sperare per il 2008, anche pensando a quanto una buona legge (D. Lgs. 19 febbraio 2007) è riuscita a fare nel 2007 per il tanto atteso decollo del fotovoltaico.

Quali sono le principali novità che coinvolgono il settore delle rinnovabili?

L'approvazione della Legge Finanziaria 2008 riforma il regime degli incentivi alle FER (fonti energetiche rinnovabili) per il futuro (meccanismo dei certificati verdi per impianti sopra il MW e tariffa fissa onnicomprensiva sotto il MW), ponendo regole certe per la suddivisione tra le Regioni degli obiettivi di sviluppo delle rinnovabili al 2020 che l'Italia assumerà come impegno nei confronti della UE in osservanza delle nuove direttive, dando maggiori garanzie sulla semplificazione e trasparenza degli iter autorizzativi degli impianti e sul superamento degli attuali problemi di allacciamento alla rete.

Importanti novità quindi. Quali invece i problemi ancora aperti?

Chiaramente non tutti i nodi sono stati sciolti. Molto importante sarà la struttura dei decreti attuativi e delle delibere dell'AEEG che saranno necessari per rendere operative molte delle attività introdotte e soprattutto per regolamentare la transizione tra le vecchie norme e le nuove. Grande attenzione merita inoltre la questione del possibile aggiornamento periodico dell'entità dei nuovi incentivi alle rinnovabili, per i quali è prevista la possibilità di "aggiustamento" attraverso decreto del MSE ogni 3 anni. Sarà necessario definire con maggiore chiarezza i criteri di tali aggiornamenti per fornire adeguate garanzie di affidabilità nel ritorno degli investimenti.

La volatilità dei prezzi degli idrocarburi rischia infatti di erodere pesantemente la quota di incentivazione ad oggi contenuta nel valore di riferimento di 180 €/MWh per il calcolo dei CV e che dovrebbe in ogni caso essere commisurata al beneficio delle esternalità evitate.

Inoltre, la limitata deducibilità degli oneri finanziari sugli investimenti

materiali, introdotta dalla Finanziaria, rappresenta un'imprevista penalizzazione per gli impianti a fonte rinnovabile, che vengono realizzati comunemente con un elevato ricorso alla leva finanziaria.

In conclusione molte luci ma anche tante ombre negli articoli della nuova Finanziaria?

Credo onestamente che il giudizio debba essere sostanzialmente positivo: i provvedimenti vanno nella direzione giusta. Sarà comunque necessario che la nostra Associazione prosegua con la sua tradizionale attività di propositivo confronto con le Istituzioni per fare in modo che alle formulazioni legislative seguano interventi attuativi adeguati a renderle operative in maniera efficace e trasparente nel minor tempo possibile. Il 2020 è vicino e non possiamo permetterci esitazioni o indugi se non vogliamo perdere credibilità e competitività nei confronti dei nostri partner europei.



LE PRINCIPALI NORME RIGUARDANTI LE RINNOVABILI CONTENUTE NELLA FINANZIARIA 2008

elaborazione a cura di APER

L'Art. 2, commi 143-161, stabilisce che:

- A partire dal 1 gennaio 2008 per nuovi impianti (o rifacimenti e potenziamenti) di potenza sopra 1 MW la durata dei certificati verdi è stabilita in 15 anni. Ogni fonte rinnovabile ha propri coefficienti moltiplicativi e diversificati.
- A partire dal 1 gennaio 2008 per nuovi impianti di potenza inferiore a 1 MW è possibile optare, in alternativa ai certificati verdi, per una tariffa incentivante fissa onnicomprensiva, anch'essa distinta per ciascuna fonte, per un periodo di 15 anni, dando così nuovo slancio alla generazione di piccola taglia.
- A partire dal 1 gennaio 2008 la quota d'obbligo di produzione da fonti energetiche rinnovabili è incrementata dello 0,75% annuo tra il 2007 e il 2012.
- Il nuovo valore unitario dei certificati verdi è fissato pari a 1 MWh.
- Il prezzo di riferimento dei certificati verdi è pari alla differenza tra 180 € per MWh e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno precedente e definito dall'Aeeg.
- Con successivi decreti ministeriali saranno definite le modalità di estensione dello scambio sul posto a tutti gli impianti alimentati con fonti rinnovabili di potenza nominale media annua non superiore a 200 kW; saranno stabiliti i criteri per la destinazione delle biomasse combustibili, a scopi alimentari, industriali ed energetici e fissate le modalità con le quali gli operatori della filiera di produzione e distribuzione di biomasse sono tenuti a garantire la provenienza, la tracciabilità e la rintracciabilità della filiera.
- A partire dal 2009, non sarà più ammesso usufruire degli incentivi di cui sopra se sono ottenuti anche ulteriori incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto energia, in conto capitale o in conto interessi.
- Le nuove soglie di potenza fino a cui, per costruire un impianto a fonte rinnovabile, è sufficiente la Denuncia di Inizio Attività sono le seguenti: Eolico = 60 kW, Solare fotovoltaico = 20 kW, Idraulica = 100 kW, Biomasse = 200 kW, Gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas = 250 kW).

UE 2020, IL 23 GENNAIO IL PACCHETTO CLIMA

23 gennaio 2008

L'appuntamento ufficiale per la presentazione del pacchetto clima Ue, il cosiddetto 20-20-20 al 2020, è fissato per il 23 gennaio.

22 - 24 gennaio 2008

Si apre a Tampa, in Florida, "DistribuTECH 2008", la conferenza ed esposizione internazionale dedicata alle tecnologie delle reti di distribuzione dedicate all'energia. Questa diciottesima edizione della manifestazione sarà in gran parte occupata dalla presentazione delle più recenti innovazioni nei comparti dell'automazione e della diagnosi delle reti. L'evento si terrà presso il Tampa Convention Center.

<http://dt08.events.pennnet.com/fl//index.cfm>

24 - 27 gennaio 2008

Al via "Progetto Fuoco", la più importante manifestazione dedicata alle tecnologie per lo sfruttamento delle biomasse su piccola e piccolissima scala. Alla Fiera di Verona saranno presentate le più moderne e raffinate forme di riscaldamento a biomassa e una nuova sezione espositiva sarà rivolta ai grandi impianti termici in grado di alimentare a legna condomini, comunità e interi paesi.

<http://www.veronafiere.it>

28 gennaio - 1 febbraio 2008

Al via la settimana sull'energia sostenibile dell'UE. Riunirà una vasta gamma di organizzazioni ed istituzioni provenienti da tutta l'UE. Una serie di conferenze, discussioni e presentazioni consentiranno di approfondire il tema dell'energia sostenibile e delle sue potenzialità.

<http://www.eusew.eu/page.cfm?page=events>

30 gennaio - 3 febbraio 2008

Inizia a ad Hassi Messaoud, in Algeria, il "Sihgaz 2008. International Hydrocarbon and Gas Fair", organizzato dall'Arab Petroleum Research Center Foirex.

Per il 5° anno di seguito la fiera si terrà nel cuore dell'industria algerina degli idrocarburi.

Da quando il più grande giacimento di petrolio in Algeria è stato scoperto in questa zona mezzo secolo fa, Hassi Messaoud si è trasformato nel nodo principale per gli



operatori del gas e del petrolio nel paese.

<http://www.arab-oil-gas.com>

5 - 6 febbraio 2008

A Bethesda, Maryland, si apre "Nuclear Energy", presso il Marriott Bethesda North Hotel & Conference Center.

<http://www.arab-oil-gas.com>

10 - 13 febbraio 2008

Si apre a Dubai, presso l'International Exhibition Center, la 33° edizione di "Middle East Electricity", la mostra - convegno dedicata al settore elettrico nel Medio Oriente. All'evento prenderanno parte molte industrie europee dei settori della generazione elettrica e dell'elettromeccanica. Si tratta di un mercato in continua e forte espansione, nel quale si prevede nuova potenza elettrica di almeno 100 MW entro il 2015.

<http://www.middleeastelectricity.com>

6 - 8 marzo 2008

Si tiene a Tortona, presso il Museo Orsi, la "Mostra Convegno Agroenergia - Tecnologie e Soluzioni". L'organizzatore è il Distretto Energetica. Nel corso delle 3 giornate si alterneranno conferenze sulle politiche e le strategie per il settore, con presentazioni specialistiche dedicate a temi tecnici e professionali.

<http://www.agroenergia.eu>

11 - 15 marzo 2008

Presso Fiera di Milano (nuovo quartiere Rho), si apre il "Next Energy Award", organizzato da Mostra Convegno Expoconfort. E' la seconda edizione del Next Energy Award, dedicato a progettisti, studi di progettazione, architetti e ingegneri che si sono distinti nel campo della ricerca energetica.

<http://www.mcexpocomfort.it>

La Newsletter del GME

Pubblicazione mensile in formato elettronico

Iscrizione al Tribunale di Roma n. 456/07 del 28/09/07

Direttore Responsabile: Alessandro Talarico

Proprietario ed Editore: Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.

Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 Roma

www.mercatoelettrico.org

relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org

Progetto a cura del GME, in collaborazione con:

GMC – Gruppo Adn Kronos

Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE)

COPYRIGHT

Tutti i dati e le informazioni forniti dal Gestore del Mercato Elettrico S.p.A (GME) (di seguito: Contenuto) sono di esclusiva proprietà del GME stesso ovvero da quest'ultimo detenuti in licenza e, in quanto tali, sono protetti dalle norme nazionali e dalle convenzioni internazionali in materia di proprietà intellettuale e/o industriale.

La riproduzione, modifica, pubblicazione, trasmissione in forma elettronica o con altri mezzi, copia, creazione di estratti, distribuzione, vendita, nonché la traduzione del Contenuto sono consentiti esclusivamente per uso personale, in nessun caso a fini commerciali, salvo consenso scritto da parte del GME. In ogni caso, l'utilizzo del Contenuto deve essere effettuato menzionando la fonte "Gestore del Mercato Elettrico S.p.A."

Il GME si riserva la facoltà di modificare in qualsiasi momento ed a propria discrezione il Contenuto, senza obbligo di preavviso.

I marchi Gestore Mercato Elettrico, GME e PUN INDEX GME sono di proprietà del GME. Il marchio GSE è di proprietà del Gestore dei Servizi Elettrici – GSE S.p.A.. Il marchio AU è di proprietà dell'Acquirente Unico S.p.A.. Il marchio EuroPEX Association of European Power Exchanges è di proprietà di Europex. I marchi sopra elencati, al pari di tutti gli eventuali ulteriori marchi che dovessero essere presenti all'interno del Contenuto, appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere utilizzati senza il preventivo consenso scritto di questi ultimi.

Il GME non può essere ritenuto responsabile per fatti e/o danni che possano derivare all'Utente e/o a terzi dall'utilizzo del Contenuto, salvi i casi accertati di dolo o colpa grave, né può garantire completezza, aggiornamento e totale correttezza del Contenuto stesso.

Il GME non può garantire la completezza e/o esattezza del Contenuto che provenga da fonti diverse dal GME, né evitare che il Contenuto proveniente da fonti ritenute attendibili possa in alcune circostanze risultare inesatto, incompleto o non aggiornato per problemi tecnici o cause esterne al controllo del GME.